

SVILUPPARE UNA CULTURA DELLA COOPERAZIONE MEDIANTE L'INSEGNAMENTO E L'APPRENDIMENTO DELLA STORIA



COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

UNITÀ FORMATIVE PER I DOCENTI

“La storia può favorire la comprensione, la tolleranza e la fiducia tra i singoli individui e i popoli d’Europa, ma può ugualmente diventare una forza di divisione, di violenza e di intolleranza. Di conseguenza, l’insegnamento della storia, oltre a rappresentare un efficace strumento a sostegno della pace e della riconciliazione nelle zone di conflitto e di post-conflitto, può altresì contribuire a rafforzare la tolleranza e la comprensione di fronte a fenomeni quali le migrazioni, l’immigrazione e i cambiamenti demografici”. Raccomandazione 1880 (2009) dell’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa relativa all’insegnamento della [storia nelle zone di conflitto e post-conflitto](#).

PUBBLICAZIONE IN FORMATO DIGITALE

■ ***“Sviluppare una cultura della cooperazione mediante l’insegnamento e l’apprendimento della storia”*** è un e-book interattivo con collegamenti a fonti esterne. È destinato alla formazione degli insegnanti, tirocinante o in servizio. La pubblicazione è concepita per l’autoapprendimento, ma può essere ugualmente utilizzata da gruppi di insegnanti tirocinanti che decidono di studiare insieme. È previsto che i “tutor” e i mentori partecipino al monitoraggio dei progressi realizzati dai tirocinanti nella loro comprensione delle tematiche trattate nel materiale didattico e degli spunti di approfondimento suggeriti.

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO D’EUROPA A CIPRO: PROGETTO SULL’INSEGNAMENTO DELLA STORIA 2012-2016

■ ***Sviluppare una cultura della cooperazione mediante l’insegnamento e l’apprendimento della storia*** è il frutto del progetto bilaterale del Consiglio d’Europa sull’insegnamento della storia a Cipro. Il partner principale del Consiglio d’Europa per la realizzazione di questo progetto è stata l’Association for Historical Dialogue and Research (AHDR), un’organizzazione non governativa unica nel suo genere a favore del dialogo costruttivo e della ricerca storica, che riunisce docenti di storia di tutte le comunità del paese, indipendentemente dalla linea di demarcazione che lo divide.

■ Il programma a lungo termine è stato il seguente:

- ▶ **Fase 1:** 2004-2010: porre le basi per la cooperazione e la riconciliazione mediante seminari di formazione per gli insegnanti. A conclusione di questa prima fase, è stata prodotta la seguente serie di materiali didattici per rispondere alle esigenze espresse dai docenti ciprioti:
 - [Multiprospettività nell'insegnamento e apprendimento della storia](#), Nicosia, 2004;
 - [L'utilizzo di fonti nell'insegnamento e nell'apprendimento della storia \(Volumi 1 e 2\)](#), Nicosia 2005;
 - [Uno sguardo sul nostro passato](#), Strasburgo 2011.
- ▶ **Fase 2:** 2011-2012: Diffusione dei materiali didattici e delle idee e concetti su cui si basano. L'iniziativa ha promosso un'attiva cooperazione in tutto il paese e il coinvolgimento di insegnanti e studenti appartenenti a tutte le comunità di Cipro.
- ▶ **Fase 3:** 2012-2016: Proseguimento del programma di formazione, attuato grazie alla cooperazione e agli scambi tra docenti ciprioti e colleghi di altri paesi europei. L'obiettivo raggiunto è stata l'elaborazione di una pubblicazione che propone una serie di unità formative per i docenti, intitolata: *Sviluppare una cultura della cooperazione mediante l'insegnamento e l'apprendimento della storia*.

CONTESTO E OBIETTIVI DEL PROGETTO

■ L'e-book intitolato *“Sviluppare una cultura della cooperazione mediante l'insegnamento e l'apprendimento della storia”* è stato elaborato grazie a una serie di seminari che si sono svolti a Cipro sotto gli auspici del Consiglio d'Europa e con l'attiva partecipazione della ONG “Association of Historical Dialogue and Research”. Le aree principali destinate a favorire lo sviluppo professionale degli insegnanti si articolano intorno a sette unità formative. Ognuna di esse comprende una parte teorica (“Esplorare le idee”) e una pratica (“Applicare le idee”). Questa seconda parte contiene unità didattiche e suggerimenti per la programmazione. Tale strumento è legato alle esigenze della riforma dell'istruzione attualmente in corso a Cipro, ma sviluppa ugualmente una più ampia prospettiva e propone una serie di approcci che potrebbero rivelarsi utili per i docenti di storia di altri Stati membri del Consiglio d'Europa.

■ Il progetto si prefigge lo scopo di:

- ▶ sensibilizzare sull'importanza dell'insegnamento e dell'apprendimento della storia nella sua complessità, nel contesto della diversità culturale e della globalizzazione e in una prospettiva multidimensionale, al fine di superare gli stereotipi e i pregiudizi e di rafforzare i processi di riconciliazione, come enunciato nella [Raccomandazione \(2011\)6 sul dialogo interculturale e l'immagine dell'altro nell'insegnamento della storia](#), adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nel 2011;
- ▶ aiutare i giovani ciprioti a sviluppare, grazie all'insegnamento e all'apprendimento della storia, le competenze e gli atteggiamenti che permettono di vivere insieme in modo costruttivo e collaborativo. Figurano tra tali competenze e atteggiamenti: apertura mentale, empatia, intelligenza emotiva, rispetto reciproco, capacità di ascolto attivo e di espressione di sé.

IL CONTENUTO DELL'E-BOOK

■ Un breve documento orientativo, che espone i concetti di cultura e di cooperazione, è seguito da sette distinte unità formative, ciascuna delle quali tratta di un aspetto fondamentale per favorire lo sviluppo di una cultura della cooperazione. Le unità formative vertono sui seguenti temi:

- ▶ **1** Differenziare deve produrre differenze?
- ▶ **2** Sviluppare l'empatia come competenza storica
- ▶ **3** Genere e inclusione
- ▶ **4** Trattare gli stereotipi
- ▶ **5** Società che convivono pacificamente
- ▶ **6** Utilizzare la letteratura, l'arte e il cinematografo per aiutare a raggiungere una comprensione storica
- ▶ **7** L'insegnamento della storia nell'era digitale

■ La pubblicazione, essendo essenzialmente destinata all'autoapprendimento, prevede un certo numero di pause destinate alla riflessione, in cui il lettore è invitato a interrompere la lettura per prendere in considerazione alcune questioni. Nella Prima Parte di ciascuna Unità formativa si troverà un riquadro intitolato "Punti da esaminare"; nella Seconda Parte, tale spazio di riflessione è intitolato "Lavorare con gli studenti".

■ Il contenuto dell'e-book comprende testi di vario tipo: narrazione, citazioni, trascrizioni di interviste, tabelle, diagrammi, fotografie e altri ausili visuali, riquadri con domande, unità didattiche e schede di lavoro.

■ Le schede di lavoro e gli altri materiali didattici associati alle lezioni sono disponibili in pagine separate dell'e-book, in modo che gli insegnanti possano stamparli e utilizzarli in classe.

UNA CULTURA DELLA COOPERAZIONE E LA COOPERAZIONE DELLE CULTURE

■ L'insegnamento della storia può svolgere un ruolo rilevante nei processi di riconciliazione, di rafforzamento della fiducia, stimolando la volontà di imparare o reimparare a convivere. Un mezzo per raggiungere tali obiettivi consiste nell'aiutare i giovani a individuare ciò che le diverse comunità hanno sviluppato insieme o che costituisce una componente della loro comune eredità culturale. L'insegnamento della storia mirante a promuovere uno spirito di cooperazione e di unità dovrebbe riconoscere la natura complessa degli sforzi necessari per cercare di comprendere il passato, evitare di dipingere l'altro come un nemico, reale o potenziale, e sfidare gli stereotipi e i pregiudizi. È fondamentale la comprensione della differenza culturale e della diversità e di come le culture hanno interagito tra di loro, si sono sovrapposte e si sono differenziate nel corso del tempo. La capacità di instaurare un dialogo tra le culture è un elemento importante per trattare gli eventi e le questioni in una prospettiva multidimensionale. Questi sono alcuni dei principi che sono alla base dell'e-book.

■ La Dichiarazione dell'*UNESCO sui principi della cooperazione culturale internazionale* (1966) afferma che "La cooperazione culturale è un diritto e un dovere per tutti i popoli e tutte le nazioni, che devono condividere le loro competenze e conoscenze."

■ Il Terzo Vertice dei Capi di Stato e di Governo del Consiglio d'Europa (2005) ha definito il dialogo interculturale (ivi compresa la sua dimensione religiosa) come un mezzo per promuovere la consapevolezza, la comprensione, la riconciliazione e la tolleranza, prevenire i conflitti e garantire l'integrazione e la coesione della società. Tale concetto è stato precisato nella Dichiarazione di Faro relativa alla *Strategia del Consiglio d'Europa per sviluppare il dialogo interculturale*.

■ Le idee e gli approcci sviluppati nell'e-book si ricollegano direttamente all'attuale progetto intergovernativo del Consiglio d'Europa *Educare alla diversità e alla democrazia: l'insegnamento della storia nell'Europa contemporanea*.

Questo e-book interattivo è disponibile
al seguente indirizzo:

<http://www.coe.int/culture-of-cooperation>

www.coe.int

Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente. Include 47 Stati membri, 28 dei quali fanno anche parte dell'Unione europea. Tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa sono segnatari della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, un trattato concepito per proteggere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. La Corte europea dei diritti dell'uomo supervisiona l'attuazione della Convenzione negli Stati membri.

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE